

L'EDITORIALE

La vera spazzatura è la falsa emergenza

di Pasquale Merola

La gestione bassoliniana del commissariamento, destinata a risolvere il problema campano dei rifiuti è costata poco più di 897 milioni di euro, la maggior parte dei quali è finita in mani oscure. Lo ha sostenuto Guido Bertolaso, ex commissario, davanti ad una commissione parlamentare, nel ricostruire la storia politica recente di quella che dovrebbe essere la capitale del sud, Napoli.

La relazione della commissione bicamerale sui rifiuti fa paura, e forse per questo non la si utilizza nella battaglia politica e soprattutto nelle campagne elettorali. Napoli, però, continua ad affogare nella spazzatura, il governo pone la fiducia su un decreto legge che viola le decisioni della magistratura e riapre una discarica inquinante, pericolosa e sotto sequestro. Per ripartire, dunque, è necessario che sia fatta luce e qualcuno paghi. La domanda sorge spontanea, ma che fine hanno fatto i Verdi Ambientalisti di Pecoraro Scario e il fratello eletto al senato sono scomparsi dallo scenario politico campano non professavano forse di tutelare ambiente e territorio. La procura napoletana ha chiesto ed ottenuto il sequestro di 750 milioni di euro (la traduzione in lire è pazzesca) all'Impregilo, quali crediti che si suppone non dovuti dai comuni campani. Dalla relazione parlamentare si evince che il combustibile da rifiuti non è mai stato realizzato e che, al suo posto, le società Impregilo impacchettavano direttamente la spazzatura. Non potendo bruciare questa roba si doveva stoccarla. Dove? Era il commissario a supervisionare il continuo bisogno di nuovi terreni da occupare, e quei terreni, talora nel corso della stessa giornata, erano prima acquistati da società e poi rivenduti (a cura del medesimo notaio) o affittati per metterci le balle di spazzatura confezionata.

segue a pagina 3

IN CAMPANIA

Rifiuti, un'emergenza lunga 13 anni

Nel 1994 la Regione è stata commissariata per fronteggiare la situazione

di TERESA PONTILLO

Quando si parla di stato di emergenza si fa riferimento ad una situazione di pericolo, ad una situazione eccezionale che è destinata a risolversi e ad avere uno spazio temporale che, per quanto indefinibile a priori, certamente deve avere dei limiti. Ebbene la Campania vive una situazione di emergenza che dura da ben 13 anni. Abbiamo sentito parlare di emergenza per lo smaltimento dei rifiuti per la prima volta nel 1994, anno in cui la Regione è stata commissariata proprio per fare fronte proprio al difficile momento che viveva tutta la Campania. In precedenza, per smaltire la quantità di rifiuti prodotta, si ricorreva unicamente alle discariche, che però sono state utilizzate dalla camorra come mezzo per produrre soldi. La Direzione Investigativa Antimafia, nella relazione sul primo semestre 2003, segnala le collusioni con la camorra di tecnici ed esperti ambientali: "Va inoltre sottolineato che il trattamento delle varie tipologie di rifiuti richiede comunque specifiche competenze in materia di chimica, biologia, geologia, fisica ecc., necessarie per realizzare quei trattamenti "alternativi" cui sottoporre ogni singola tipologia di rifiuto. Per questo motivo è da ritenere che la malavita si sia dovuta avvalere necessariamente di professionisti della materia, nonché di



imprese dotate di apparecchiature tecnologicamente idonee allo scopo". Il Governo Centrale nel 1994 affidò al Prefetto di Napoli poteri straordinari per fronteggiare la grave situazione della gestione rifiuti che per decenni aveva visto fiorire gli interessi delle ecomafie utilizzando le discariche. Nel 1996 ulteriori poteri Commissariati furono affidati al Presidente della Regione Campania, che avrebbe dovuto predisporre un Piano Complessivo per la gestione integrata dei rifiuti: dalla

raccolta allo smaltimento. E' nel 1997 che si comincia a delineare la strategia complessiva del Commissariato Emergenza Rifiuti. La Campania è il fanalino di coda, insieme ad altre tre regioni meridionali la Sicilia, la Calabria e la Puglia, nella raccolta differenziata, la Campania è in forte ritardo, infatti, anche nella costruzione dei sette impianti di cdr (combustibile da rifiuti). Per superare il vecchio sistema di smaltimento dei rifiuti basato solo sulle discariche gestite dai pri-

vati, nel 1997 è stato elaborato un piano regionale che prevedeva impianti di compostaggio, produzione di Cdr e incenerimento. Dal 1994 si sono alternati diversi commissari straordinari col compito di gestire la situazione rifiuti; sono stati costruiti diversi impianti di Cdr; migliaia di cittadini sono scesi in piazza per protestare contro l'insediamento di impianti di smaltimento dei rifiuti; centinaia di cassonetti sono stati incendiati come segno tangibile del malcontento generale.

Eppure quella dei rifiuti continua ad essere una vera e propria emergenza in Campania. A circa 13 anni di distanza non solo il problema non è stato risolto, ma si ripropone con intervalli quasi regolari. I rifiuti sono il prodotto dello stile di vita adottato dai paesi industrializzati. Il loro volume è in preoccupante continuo aumento. In Europa i rifiuti domestici vengono generati ad un ritmo di oltre un kg a persona al giorno.

segue a pagina 4

L'AVVERTIMENTO AI TURISTI AMERICANI E LA PRESUNTA 'COLPA' DELL'AMBASCIATA USA

Per alcuni giorni la notizia ha fatto molto discutere, tanto che si pensava quasi ad un incidente diplomatico. Perlomeno queste sono state le proporzioni delle reazioni delle istituzioni napoletane ad un avvertimento comparso sul sito dell'ambasciata americana. Alla base di tutto un allarme lanciato per illustrare ai turisti americani lo stato in cui avrebbero potuto trovare la città durante un'eventuale visita e le conseguenze che la presenza di rifiuti, depositati per lunghi giorni, avrebbe comportato sulla loro salute. Sul sito dell'ambasciata americana, quindi, si segnala ai turisti che potrebbero essere esposti a rischi per l'integrità fisica dovuti alla presenza di cumuli di rifiuti nella città partenopea. L'allarme è stato accolto con sorpresa dalle istituzioni napoletane perché giudicato eccessivo ed inopportuno. Eppure molti in questi ultimi mesi hanno vissuto sulla propria pelle l'esperienza di questa

ennesima emergenza che dura da circa 13 anni; molti hanno protestato per scongiurare il pericolo dell'apertura di un'altra discarica su un territorio martoriato; e tutto il mondo ha osservato le immagini di quella lunga fila di rifiuti che costeggiavano le strade di diverse città del napoletano. Una lunga scia, lunga come i camion che attendevano di svuotare in uno dei siti riaperti per fronteggiare la situazione. Lunga come l'attesa dei tantissimi cittadini costretti a vivere gran parte dell'anno tra l'immondizia e poi a pagare la Tarsu come e più degli altri italiani. Le immagini di una Napoli sommersa dai rifiuti e delle proteste hanno fatto il giro del mondo, della notizia se ne sono occupati persino i più grandi giornali del pianeta. Eppure l'allarme lanciato dall'ambasciata americana ha lasciato esterefatte le istituzioni partenopee, quasi come a voler negare il problema. "Le dichiarazioni del-

l'ambasciata americana sono inopportune e intempestive perché intervengono quando l'emergenza rifiuti è ormai alle spalle. La città è pulita e i cumuli di rifiuti non ci sono più". Questa la dichiarazione resa dal sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, facendo riferimento al messaggio allarmistico lanciato ai turisti dall'ambasciata Americana. "Tanto l'Osservatorio epidemiologico cittadino che quello regionale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 - hanno fatto sapere il sindaco e l'assessore all'Ambiente del comune, Gennaro Nasti - hanno puntualmente eseguito tutti gli interventi di sanificazione del territorio e hanno effettuato un attento monitoraggio in stretto contatto con le strutture sanitarie regionali, hanno ufficialmente escluso l'incidenza della emergenza rifiuti sulle normali patologie registrate nel territorio cittadino.

segue a pagina 4

Lo smaltimento

Il termovalorizzatore, una necessità o una calamità naturale?

a pagina 2

Il decreto legge

Le disposizioni del Governo per fronteggiare l'emergenza

a pagina 2

Gli impianti

I Cdr presenti in Italia e le quattro fasi di produzione del combustibile

a pagina 2

L'idea

La tecnologia al servizio dei cittadini: i telefonini contro l'evasione fiscale

a pagina 3

Il consiglio

Abbronzatura, l'alimentazione giusta da seguire sotto l'ombrellone

a pagina 4

N&G Auto
Via del Lavoro - S. Maria C.V. (CE) - Telef. 0823 799 425
Partita IVA 02772200610

MARCA/MODELLO	C.C.	COLORE	OPZIONALE	ANNO	PREZZO
VW GOLF	1900	NERO	HIGHLINE	2000	6.500,00
FORD MODUS	1500	GRIGIO MET	FULL	05	IN SEDE
RENAULT CLIO	1200	GRIGIO MET	V.E.C.C.	96	1.300,00
HYUNDAI GRZZ	1000	GRIGIO MET.	FULL	2005	6.950,00
LANCIA TESIS	2400	VARI COLORI	FULL	2003	A partire da € 12000
FIAT PUNTO ELX 4P	1200	GRIGIO MET		97	
FIAT PUNTO	1100		V.E.C.C.	97	
FIAT PUNTO ELX	1200	GRIGIA ARGENTO	FULL	03	
HYUNDAI SANTA FE	2000	NERA		2005	14.500,00
OPTEL TIGRA	1400	GRIGIA	FULL	97	2.900,00
ALFA	136	Argentina	FULL	99	3.500,00
FIAT BRAVO TD 100	1900	BLU MET	FULL	99	2.850,00
FIAT PUNT JTD	1900	GRIGIA	FULL	2001	4.850,00
SMART FOOOR /F	1500	GRIGIO MIX	PASSION doppio cambio	2006	11.500,00
ALFA 147 JTD	1900	GRIGIA ARGENTO	FULL	02	
CITROEN SAXO	1500	BLU	FULL	99	2.950,00
CITROEN SAXO	1000	BIANCA	DI SERIE	98	2.000,00
YAMAHA RI 2007	1000	ROSSA E BIANCA		07	IN SEDE
HONDA TRANSALP	650	BLU MIX		06	IN SEDE

Mon idée
PELLETTERIA - BIGIOTTERIA - ACCESSORI

lollipops
CAMOMILLA Bijoux Murano





Via Trav. San Pietro, 5
81055 - Santa Maria C.V. (CE)
Tel. 331 4865589

Bibite Gaudiano
PERONI

Vendita ingrosso acqua e bibite

Via Terragrande - 81040 - Curti (CE)
Tel. 338 2059533

DRINK & BEVERAGE
SODDISFA IL PIACERE DELLA TUA SETE
DISTRIBUZIONE BEVANDE

CONSEGNA A DOMICILIO IN 24 ORE
CON PREZZI DA DEPOSITO.....

SEDE OPERATIVA: VIA DEGLI SPIRITI (NEI PRESSI DEL CIMITIERO) S.MARIA C.V. (CE) TEL.FAX

0823/843237

APERTI LA DOMENICA MATTINA

"Fantasie di Fiori"
di Rosa Carusone
Via Saraceni, 3
S. Maria C.V. (Ce)
Cell. 347 0085169

Si effettuano riparazioni in
OROLOGERIA MECCANICA E AL QUARZ
CAMBIO PILE - CINTURINI
Via Cappabianca, 80
S. Maria C.V. (Ce)
Cell. 340 0038945
MAURIZIO

Nuova Apertura
MERCERIA
MERLETTI
BOTTONI
FILATI
Via Dell'Asoro n. 62
(Trione S. Agostino)
S. Maria C.V. (Ce)

ROSTICCERIA ZACCARELLO
ROSTICCERIA
PIZZERIA
PANINOTECA
STUZZICHERIA
DOMENICA CHIUSO
Via Napoli, 53 - Tel. 0823 849576 - S. Maria C.V. (Ce)

Prelibatezza
Alimentari - frutta e Verdura
Via Napoli, 68 Santa Maria C.V.
Tel 3331456842

IL CICLO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il termovalorizzatore, una necessità?

Per alcune popolazioni avere un impianto del genere sul territorio è quasi una calamità naturale

Nel ciclo integrato per lo smaltimento di rifiuti il termovalorizzatore ha un ruolo chiave. Si tratta di un inceneritore che brucia i rifiuti e produce energia elettrica oppure acqua calda. Secondo gli esperti è una delle possibili soluzioni per risolvere il problema spazzatura, in alcune Regioni addirittura è l'unico modo per liberare le strade dall'immondizia. Tuttavia fa paura. Fa paura perché produce fumi che non danno cattivi odori ma che, se l'impianto è gestito male, possono contenere sostanze pericolose per la salute. Fa paura perché se costruito in zone agricole le diossine, che ricordiamo sono uno dei prodotti più tossici e cancerogeni che si potrebbero sviluppare nel corso di un processo di incenerimento, potrebbero essere inalate o assunte con l'alimentazione vegetale o anche da carni di animali contaminati. Fa paura perché c'è molta disinformazione e perché la parola 'termovalorizzatore' alle orecchie degli italiani risuona come l'ultima di una lunga serie di disgrazie che si può abbattere sul nostro territorio. Da qui le proteste che dividono



e accomunano interi paesi; scendono in piazza a migliaia per dire no all'impianto, convinti che debba esserci un'altra soluzione, ma non sempre è così. In Italia ci sono circa 60 impianti di incenerimento per i rifiuti urbani, pochi i termovalorizzatori nonostante l'importanza che questo tipo di struttura può rivestire in un Paese come il nostro. Un Paese invaso dalla spazzatura e che sta cercando una soluzione possibile per fare fronte all'enorme produzione di immondizia che non fa che

aumentare. Il termovalorizzatore permette lo smaltimento senza il costoso ricorso alle tradizionali discariche, antieconomiche sia da gestire che da bonificare, creando energia e redditività per il territorio. In Italia questo sistema funziona ancora poco perché si temono gli effetti nocivi che una continua esposizione ai fumi, che si liberano nell'aria nel corso del processo di combustione, può generare sull'uomo, ma negli ultimi anni molti sono stati i progressi tanto che negli altri Paesi il termovalorizzatore viene sfruttato

come risorsa. Si tratta di un impianto moderno e molto utile; raccoglie i rifiuti provenienti da raccolta differenziata e li trasforma in energia elettrica. Una sorta di carro ponte sposta i rifiuti su una griglia in movimento dove inizia la combustione; e sono proprio i rifiuti incandescenti ad alimentare la fiamma. Comincia la trasformazione dei rifiuti in energia elettrica: in questa fase i fumi viaggiano in un sistema chiuso, sigillato, controllato da computer; quindi se dovessero verificarsi variazioni dei valori consentiti

sarebbe il computer stesso a segnalarli immediatamente e a fermare l'impianto. Mentre con gli inceneritori si parla semplicemente di termodistruzione tramite la combustione dei rifiuti raccolti, oggi l'uso del termovalorizzatore consente di ottenere dopo la combustione elettricità e riscaldamento. I rifiuti da bruciare con questa nuova tecnologia non sono però indifferenziati e integri ma arrivano all'impianto già selezionati e trattati, in frazione secca altamente calorica ottenuta da carta, legno e plastica, non altrimenti riciclabili. Il primo processo di combustione si svolge all'interno di un forno a una temperatura di circa 1000 gradi centigradi. La camera di post-combustione serve poi per garantire il completamento del processo termico e la distruzione della maggior parte degli inquinanti. I fumi che escono dalla camera entrano immediatamente in una caldaia che li riutilizza per la produzione di energia elettrica e termica, con una quota residuale di scorie per cui è prevista la riconversione o lo smaltimento.

Maria Paola Oliva

Le disposizioni del Governo Attivati i siti da destinare a discarica

La situazione di emergenza che ha investito la Regione Campania ha portato il Governo ad interrogarsi sulle opportune disposizioni da attuare per ripristinare il contesto socio-economico - ambientale e per restituire la giusta dignità ad un popolo, quello napoletano, che ormai con questa emergenza deve convivere. La prima disposizione è stata l'attivazione dei siti da destinare a discarica presso i seguenti comuni: Serre in provincia di Salerno, Savignano Irpino in provincia di Avellino, Terzigno in provincia di Napoli e Sant'Arcangelo Trimonte in provincia di Benevento. Con alcune precisazioni, in particolare che l'utilizzo del sito di Serre è consentito fino alla realizzazione di un nuovo sito idoneo per lo smaltimento dei rifiuti individuato dal Presidente della provincia di Salerno. Invece l'uso del sito nel comune di Terzigno è consentito fino al completamento delle attività di collaudo ed alla messa in esercizio a regime del termovalorizzatore di Acerra. Ovviamente sarà assicurata la ricomposizione morfologica del sito utilizzato e

l'adozione delle occorrenti misure di mitigazione ambientale, compresa la bonifica e messa in sicurezza dei siti di smaltimento incontrollato di rifiuti esistenti nello stesso territorio, attraverso la predisposizione di un apposito piano da adottarsi d'intesa con il Presidente della regione Campania, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. L'utilizzo di questi siti è stato disposto anche in deroga alle specifiche disposizioni vigenti in materia ambientale, paesaggistico-territoriale, di pianificazione per la difesa del suolo, nonché igienico-sanitaria, fatto salvo l'obbligo del Commissario delegato di assicurare le occorrenti misure volte alla tutela della salute e dell'ambiente. Altra disposizione approvata dal Governo ha riguardato l'attuazione delle misure emergenziali, in particolare l'attribuzione ai prefetti della regione Campania, dei poteri di determinazione necessari per assicurare piena effettività agli interventi ed alle iniziative poste in essere dal Commissario delegato.

Pasqualina Iodice

Gli impianti di Cdr presenti in Italia e le quattro fasi di produzione

IL Cdr (letteralmente significa Combustibile Derivato dai Rifiuti) è un combustibile solido triturato secco ottenuto dal trattamento dei rifiuti solidi urbani, raccolto generalmente in blocchi cilindrici denominati ecoballe. In Italia esistono diversi impianti di Cdr che entrano a pieno regime in quello che viene definito il ciclo integrato di smaltimento dei rifiuti. La presenza di questi impianti in molte città fa discutere, anche perché da soli non favoriscono la chiusura del ciclo e, quindi, si necessita di ulteriori dispositivi. Le caratteristiche del Cdr sono dettate dal Decreto Ministeriale 05/0298 che stabilisce il contenuto minimo di inquinanti che devono essere presenti nel prodotto finale. Sul territorio nazionale esistono diversi impianti di produzione e la maggior parte di essi attua le stesse tecnologie; possiamo pertanto parlare di quattro fasi per la produzione di Cdr: la deferrizzazione; la triturazione; il compattamento e l'essiccazione. Questi processi servono a trasformare il rifiuto in "com-

bustibile pulito" selezionando ed eliminando tutte le parti non idonee al trattamento termico come le frazioni umide o quelle metalliche. Uno degli aspetti chiave di questo procedimento è il tenore di umidità strettamente legato alla presenza di materiali particolarmente igroscopici. In molte realtà territoriali si attua una scarsa separazione della frazione umida a monte della raccolta. Conseguentemente l'essiccazione ha un ruolo di primo piano, essa incide notevolmente sui costi, ma è necessaria per ottenere combustibile derivato di buona qualità. La differenziazione nella raccolta del domestico risulta essere molto importante anche nell'ottica di contenimento dei costi che, in definitiva, sono sostenuti a livello urbano da ciascuna unità abitativa-lavorativa. Il Cdr può essere confezionato e trasportato sotto forma di balle, barre, dischi e chips. Il numero degli impianti dedicati al trattamento termico di questo tipo di combustibile tuttavia è molto scarso.

PETRELLA
SERVIZI IMMOBILIARI s.r.l.

Caserta - via Mazzini n. 68
0823443600

Caserta - via S. D'Acquisto p.co Prisma
0823356255

Casagiove - via Nazionale Appia n. 221
0823464706

S. Maria C.V. - c/so A. Moro n. 171
0823589168

Vitulazio - via Rimembranza
0823967064

Aversa - via Roma n. 76
0818130913

www.petrellaimmobiliare.com

Numero Verde
800-646406

Nero Bollente

Caffetteria

Piazza San Pietro, 1
81055 - Santa Maria C.V. (CE)
infoline: 0823 841498

Tintarella
centro abbronzante ed estetico

Viale Consiglio D'Europa, 1
(Ex Via Giovanni Paolo I)
81055 S. Maria Capua Vetere (Ce)
Tel. 0823 1874160 - Cell. 333 7912435

SEVEN UP

Caffetteria Bar
Gelateria Pasticceria

Via Del Consiglio d'Europa Pal. Kim
81055 Santa Maria C.V.
Tel. 0823 799497

MAX-ON
abbigliamento

Si effettuano lavori di sartoria

di Plysyuk Lyudmyla
Via Danimarca n° 6 - 81055 Santa Maria C. V.
Tel. 329 6720612

BOSCH **Giadi GROUP**

AUTORICAMBI USAUTO srl
Ricciardi Andrea
responsabile commerciale
Via A. De Gasperi, 14 - 81055 S. Maria C.V. (CE)
Tel. 0823 586095 - Fax 0823 795647

AUTOFFICINA GIUSEPPE NESPOLI

Diagnosi computerizzata
Iniezione accensione elettronica
ABS - AIR BAG
Controllo Gas di scarico
Montaggio ganci traino
Installazione impianti Gpl e metano

349 8422068

Via Caramella, 25 - San Tammaro (CE) tel. 0823 697593

Mobilificio Antonietta Iannotta

Via Mazzocchi, 100
Santa Maria C.V.

Autolavaggio San Pietro

Corso A. Moro, 41
Santa Maria C.V.

Barbiere Domenico De Crescenzo

Via Fratta
Santa Maria C.V.
(Caserta)

PRODOMO
Abbigliamento

Caserta - Via S. Giovanni, 72 - Tel. 0823 327907
Caserta - Via S. Giovanni, 42 - Tel. 0823 329395
Santa Maria C.V. - C.so Garibaldi 62 - Tel. 0823 797795
Santa Maria C.V. - C.so Garibaldi 64 - Tel. 0823 797795

il Picchio

LUGLIO/AGOSTO 2007 3

IL SUGGERIMENTO

Tecnologia a servizio dei cittadini: i telefonini contro l'evasione fiscale

Negli ultimi giorni sulle principali testate giornalistiche sono uscite due notizie che in realtà non hanno nulla a che fare tra loro. La prima riguardava il lancio nel mercato, nei prossimi mesi, di telefonini in grado di essere utilizzati anche come normali carte di credito/bancomat con il vantaggio però di offrire la possibilità di essere costantemente informati su ogni transazione e movimento effettuato. L'altra notizia, estremamente più allarmante ed irritante, soprattutto in epoca di dichiarazioni dei redditi, è stata quella inerente la ricerca dell'Agenzia delle Entrate sull'evasione fiscale in Italia.



L'indagine mostra come in Italia vi sia un'evasione fiscale preoccupante. Oltre 270 miliardi di euro pari ad un quinto del PIL e pari alle entrate totali dello Stato tra tasse, imposte, dazi, bolli, ecc. Un dato vergognoso che mostra chiaramente come gli italiani onesti paghino il doppio delle tasse che dovrebbero e patiscano una pressione fiscale, ormai insostenibile, di oltre il 50% dei loro redditi. Versare le tasse è antipatico in maggior misura quando queste sono troppo alte, complicatissime da pagare e soprattutto quando i benefici sono assai difficili da vedere.

Ora se si eliminasse il primo ed il secondo problema, molto probabilmente si riuscirebbe ad eliminare anche il terzo: in questo ci potrebbero aiutare proprio i nuovi tecnologici telefonini/carte di credito. Lo Stato potrebbe applicare, a chi lo consente e lo sceglie liberamente, una piccola commissione su ogni transazione fatta, in uscita od in entrata, tramite il proprio telefonino.

Una piccola percentuale del valore della transazione che andrebbe direttamente a finire nelle casse dell'erario. A fine anno le somme pagate sarebbero automaticamente decurtate in

dichiarazione dei redditi maggiorandole di una certa quantità per incentivare al massimo l'uso delle transazioni elettroniche. Grazie al sistema d'incentivi le persone sarebbero incoraggiate ad effettuare transazioni virtuali, le tasse si pagherebbero con maggior voglia perché diluite nel tempo, semplici da versare (in automatico) e soprattutto molto ridotte. Se il sistema avesse successo e fosse adottato, pian piano, dalla maggior parte della popolazione sarebbe suscettibile di essere utilizzato per aiutare a risolvere molti altri problemi che attanagliano l'Italia: mercato del lavoro, pensioni, efficiente utilizzo delle risorse senza duplicazioni di costi.

Le idee ci sono, la tecnologia anche, ciò che veramente manca è una politica coraggiosa capace di compiere scelte nuove, innovative e con una forte volontà nel risolvere effettivamente i problemi. Piccole riforme, finanziarie, nuove leggi e studi di settore non basteranno mai a vincere l'inquietante evasione fiscale italiana. Siamo criticati per essere il popolo dei telefonini, questa volta dimostriamo di aver avuto ragione!

Lorenzo Tordelli

L'Italia nell'occhio del ciclone-Sismi

I quotidiani ed i telegiornali hanno bollato il caso come cronaca da terza pagina

In altri casi sarebbero scoppiate vampe di indignazione che salivano fino al Palazzo. Sollevamenti popolari, titoli scandalistici sui giornali, speciali in televisione e polizia in assetto antisommossa.

Invece è tutto calmo. Semplicemente il Csm ha approvato all'unanimità una risoluzione con cui si afferma che il Sismi ha spiato i magistrati più "pericolosi" allo scopo di screditarli e intimidirli.

Il senso è forte: il servizio segreto militare sarebbe stato usato dal precedente governo per sabotare le inchieste dei magistrati. Tutto normale? Sembra di sì.

Da destra puntano il dito contro lo stesso Csm e da sinistra l'antiberlusconismo trae nuova linfa. Ma la gente se ne frega.

Giornali e telegiornali hanno bollato il caso come cronaca da terza pagina.

I reparti speciali della polizia restano in caserma ad aspettare il prossimo sciopero dei sindacati.

L'estate scorsa l'Italia era flagellata da Calciopoli.

I media non parlavano d'altro, i tifosi bloccavano le strade e la polizia aveva il suo da fare. Stesso copione l'inchiesta su Vallettopoli e le foto di Corona.

Non è colpa del calcio e delle veline. E' la coscienza abbruttita da decenni di malgoverno, abusi e sfruttamento civile che ha reso insensibili gli italiani ai veri problemi. In questa lunga esistenza da carcerati, con la palla al piede perché il pallone è lo sport



nazionale, ci siamo inventati tanti piccoli vitelli d'oro - il calcio, le automobili, la cucina, le vacanze. Guarda caso è tutta una fuga dalla politica, dalla società civile, dall'impegno sociale, dalla critica che guarda oltre l'orto di casa.

Non ci vuole un premio nobel per capire che l'Italia non è una democrazia liberale. Però questo non importa molto.

Per strada non si sente vociferare di politica. Chi lo fa, ne parla male e chi invece fa politica non ama parlarne, come se fosse uno specialista che non vuole annoiare i suoi interlocutori con termini tecnici e problemi difficilmente comprensibili: equilibri

di potere, alleanze, cordate ostili, spartizione del bottino e così via. I panni sporchi si lavano in casa. Almeno gli Usa hanno una festa dedicata alla libertà.

Per un giorno all'anno sono certi di essere la democrazia più libera del mondo. Nei restanti giorni dell'anno fanno finta di esserlo. Noi nemmeno ci proviamo. In Italia le feste dell'indipendenza sono addirittura due, in onore alla coerenza.

Il 25 aprile si santifica la divisione tra italiani vincitori e italiani vinti, e il 2 giugno si scambia un referendum sporcato dai brogli per l'atto di fondazione della repubblica.

Ecco la nostra indipendenza a due facce: la divisione e la truffa - simboli dell'Italia.

Ma per trecentosessantacinque giorni all'anno viviamo dentro alla gabbia di una semi-democrazia. I cosiddetti

poteri occulti possono fare i loro intrallazzi alla luce del sole perché tutto ciò non scandalizza la torbida coscienza civile degli italiani. L'Italia protagonista nel riconoscimento dei diritti civili - ai poteri occulti, non più perseguitati e screditati, se non da qualche giudice che non ha letto la velina rossa e da qualche cittadino colto da crisi di rigetto.

A parte queste eccezioni, la società italiana ha depenalizzato dal suo codice morale il valore della democrazia.

Cancellato quello, è inutile parlare di tutto il resto.

Gabriele Cazzolini

TELEFONIA: WIND CONDANNATA PER ERRATA INFORMAZIONE AGLI UTENTI

Notizie dal settore telefonia. Il Tribunale di Roma, ha accolto l'azione inibitoria promossa in seguito a numerose segnalazioni degli utenti che sarebbero stati male informati sulla copertura con la rete a "banda larga" della loro linea telefonica. Su un sito internet gli utenti potevano verificare se la loro zona era coperta dall'Adsl. Ogni volta la richiesta dava risultato positivo, anche quando effettivamente non era ancora possibile usufruire della banda larga per quella linea telefonica. Soddisfazione è stata espressa dal Movimento consumatori che è sceso in campo a sostegno di quegli utenti che avevano lamentato il disservizio. "Questa sentenza - spiega Laila Perciballi del Movimento Consumatori - costituisce una vittoria per tutti i cittadini, perché per la prima volta il giudice ha condannato i comportamenti scorretti del gestore, per errata e scorretta informazione sulla effettiva copertura Adsl delle utenze telefoniche, verificabili attraverso la procedura telematica presente su www.libero.it". Il Tribunale, quindi, ha condannato la Wind a correggere questo comportamento

perché lesivo degli interessi dei consumatori. Il Tribunale di Roma ha ordinato al gestore che "all'interrogazione dell'utente circa la copertura in Adsl veloce del suo numero telefonico, fornisca in ogni caso una risposta veritiera, ossia corrispondente alla reale situazione individuale dell'utente, e completa, con esito differenziato, in relazione alle diverse offerte commerciali dell'azienda, siano esse del solo servizio Internet o anche di fonìa". "Inoltre - aggiunge la Perciballi - il giudice ha ordinato alla Wind "per contribuire a ristabilire anche per il

passato la corretta informazione, rimuovendo eventuali effetti pregiudizievoli delle violazioni accertate, la pubblicazione a cura e spese di Wind, per una sola volta, sui quotidiani a diffusione nazionale di un avviso contenente il dispositivo di questa sentenza, con l'indicazione degli estremi del giudizio, dell'organo giudicante e delle parti a caratteri tipografici doppi del normale". Wind dovrà dar luogo ora alla modifica della procedura telematica e alla pubblicazione del dispositivo della sentenza.

L'Anmiraglio

Pescheria Surgelati

Prodotti ittici di prima scelta
Arzivi giornalieri
Consegna a domicilio

Via del Lavoro, 177
S. Maria C.V. (CE)
Tel. 0823/844326
Cell. 340/2758354

La vera spazzatura è la falsa emergenza

Così facendo, sotto gli occhi del commissario, la società per lo smaltimento dei rifiuti non smaltiva un bel niente e fiumi di denaro uscivano dalle casse pubbliche per arricchire gli intermediari dei terreni.

A questo si aggiungono le migliaia di lavoratori assunti per non fare niente, i consorzi misti pubblico privato dove si annidano sprechi e clientelismo, società, come la Imast, con un solo dipendente e 25 consiglieri d'amministrazione, 500 consulenze assegnate per studiare il pattume, per un costo di quasi nove milioni. E si aggiungono i 9 milioni e 270 mila euro spesi per un programma di monitoraggio informatico del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti, che non è mai servito a nulla, mancando financo l'individuazione dei siti e dei mezzi da sorvegliare.

Possiamo continuare per pagine, in una galleria degli orrori che meriterebbe una pubblicazione a puntate. Ma la trama del racconto è questa: Napoli è finita nelle mani di

un gruppo di potere, che assorbe ricchezza pubblica ed impoverisce la città, è sottoposta ad uno scempio che non ha precedenti nella storia repubblicana. Questo gruppo è guidato da un presidente di regione, colonna portante dei ds e "saggio" chiamato alla fondazione del nuovo partito democratico, gestore del potere locale, proscrittore sinistro della peggiore tradizione clientelare e nel far convivere il consenso con il dissesto. Ed è proprio la capacità di confermare i successi elettorali, nel mentre in città si spara fra i sacchi puzzolenti, che dovrebbe far pensare quella sinistra che ritiene di avere un problema al nord. E' al sud che stanno dando il peggio di sé, ed è per ragioni di civiltà che proprio dal sud si deve far ripartire un'idea opposta di sviluppo e libertà, contro la spesa assistenziale, contro le baronie clientelari, contro i monopoli pubblici che soffocano il mercato. Contro quanti hanno regalato al golfo, Bassolino e la spazzatura.

Fischetti Raffaele Parrucchiere

Si è svolto nella città di Teramo il 20 e 21 maggio il campionato italiano di acconciature maschile e femminile, oltre 500 i partecipanti tra cui il noto parrucchiere sammaritano Fischetti. Il professionista ha sbaragliato tutti conquistando la giuria e aggiudicandosi il primo premio "Testa modello tendenza maschile". Prossimo appuntamento: Campionato internazionale di Parigi.

Via Luigi De Michele n° 42 - 44 - 81055 Santa Maria C.V. (Ce)
Cell. 3284371319 - 3480806657



una tradizione dal 1982

WHITE NIGHT

Fratelli Nacca

PUB

[locale su 2 piani e terrazzo]

white night dei f.lli nacca
via galatina 80
santa maria capua vetere (ce)
telefono 0823.810825
www.whitenight.it

DECOR

Liste di Nozze - Porcellane
Cristalli - Argenti

Via Eleuterio Ruggiero, 133
(pal. Emmeppi)
Caserta - Tel. 0823 352806

MACELLERIA F.lli Marino
Centro Trasformazione CARNI SUINE DI PRIMA QUALITÀ
 Via S. D'Acquisto, 26 - Casapulla (CE) Tel. 0823 46 76 44

F.lli
DI MONACO
 PIAGGIO GILERA
Vendita e Assistenza
 Viale Kennedy 3/5 Curti (CE) Tel. 0823.030007 Fax 0823.030008

Pasticceria
Laisa
 VIA MARIO FIORE, 21/23 - S. MARIA CAPUA VETERE (CE)
 TEL. 0823 89 00 52 - CELL. 338 25 40 946

Il blog che dà voce alla politica
politicando
 www.politicando.eu

Parrucchiere
Mazza
 Per Lui Per Lei
 Via G. Paolo F., 20 - prof. via V. Emanuele II - coop. Etrusca
 81055 - Santa Maria C.V. (CE) - Tel. 333 1741722 - 333 9748346

Abbronzatura, la dieta da seguire in spiaggia

I segreti per essere in forma sotto l'ombrellone e l'importanza dell'alimentazione mediterranea

“Non c'è nulla di nuovo da consigliare, perché la maggior parte delle persone d'estate consuma più frutta e verdura, e chi non ha questa abitudine farebbe meglio a prenderla”. Esordisce così Andrea Ghiselli nutrizionista e ricercatore presso l'Istituto nazionale di ricerca per l'alimentazione e la nutrizione dopo che gli è stato chiesto se esiste una dieta estiva per eccellenza. E come dargli torto, quando il termometro segna + 35°C vuoi mettere tra una macedonia e una torta Sacher, o tra un insaltona di mare e un brasato? Non dobbiamo dunque scoprire niente ma solo aumentare il consumo di frutta e verdura fresca. “Frutta e verdura hanno due importanti caratteristiche - spiega Andrea Ghiselli - contribuiscono alle difese antiossidanti e idratano, come si vede



offrono un veloce rimedio agli effetti indesiderati dell'esposizione al sole: invecchiamento della pelle e disidratazione”. I raggi solari oltre a favorire la produzione di melanina e a regalarci una splendida abbronzatura bruciano i grassi e provocano l'ossidazione degli strati superficiali della pelle. Se assumiamo cibi ricchi di sostanze anti-ossidanti fermiamo questo processo e otteniamo una splendida abbronzatura su una pelle morbida e liscia. Il consiglio è quindi quello di dare la giusta importanza ai

filtri Uva e alle creme idratanti e nutrienti ma di non trascurare l'aspetto alimentare perché è l'unico modo per dare al nostro corpo il giusto apporto di vitamine anti-ossidanti come la vitamina A per le mucose, la vitamina E per i grassi e la vitamina C per gli altri tessuti. Un'altra importante proprietà di frutta e verdura è l'alto contenuto di acqua. “Non ci sono cibi più indicati di altri, nemmeno il colore è una discriminante perché i carotenoidi sono contenuti in grandi quantità anche nei vegetali verdi - spiega Andrea Ghiselli - la dieta mediterranea è sicuramente adatta in questo senso, l'uso di frutta e verdura tipico di questa stagione consente di coprire pienamente il fabbisogno vitaminico».

di Alessandro Andreazza

LA POLEMICA

L'avvertimento ai turisti americani e la presunta 'colpa' dell'ambasciata Usa

...continua dalla prima
 Ogni allarmismo è destituito di qualunque fondamento e si basa unicamente su effetti emozionali amplificati dai media a livello internazionale - ha proseguito l'assessore Nasti - Abbiamo già provveduto come Amministrazione a darne formale comunicazione all'Ambasciata Americana, chiedendo alla stessa di prenderne atto”. L'emergenza rifiuti, tutta napoletana, ci coinvolge da vicino, sia dal punto di vista geografico che emozionale, eppure non si può dare torto all'Ambasciata

americana. Basta solo usare il vecchio trucco del mettersi nei panni dell'altro. Gli americani hanno come unico obiettivo la salvaguardia della salute dei propri concittadini e forniscono per questo delle notizie puntuali sulle città più frequentemente visitate dai turisti. E l'Italia? Non sarebbe bello che qualcuno con altrettanta puntualità e, perché no, puntigliosità eccessiva, avvertisse i turisti italiani dei rischi, anche minimi, che si possono incontrare durante i viaggi in mete lontane? L'America non è totalmente colpevole!

NEL 1994 LA REGIONE È STATA COMMISSARIATA PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE

Rifiuti, un'emergenza lunga circa 13 anni

...continua dalla prima

Ogni anno finiscono nelle nostre discariche oltre 26 milioni di tonnellate di rifiuti. Riciclare è un sistema validissimo per ridurre il volume di immondizia, ma non basta. Il problema del trattamento dei rifiuti è molto complesso e andrebbe affrontato con soluzioni che vanno dalla selezione dei rifiuti alla fonte del riciclo. Ma la prevenzione, cioè la riduzione a monte dei rifiuti

stessi, è l'azione fondamentale che deve costituire la priorità assoluta per qualsiasi valida politica di gestione dei rifiuti. Al tempo stesso i cittadini possono fare molto per ridurre i rifiuti.

Prima di tutto selezionandoli, scegliere i prodotti di lunga durata, preferire i prodotti riciclati e riciclabili, limitare gli imballaggi e riutilizzarli. Una parte, altrettanto importante spetta all'industria che ha un

ruolo fondamentale nella riduzione del volume dei rifiuti perché può agire alla fonte, cioè in fase di progettazione e fabbricazione del prodotto. La gestione dei rifiuti coinvolge: la raccolta, il trasporto, il trattamento (riciclaggio o smaltimento) e anche il riutilizzo dei materiali di scarto, solitamente prodotti dall'attività umana, nel tentativo di ridurre i loro effetti sulla salute dell'uomo e sull'ambiente.

L'APPUNTAMENTO: FARMACI E FARMACIE, COSA STA CAMBIANDO?

In un momento di intenso dibattito sul mondo delle farmacie e il ruolo del farmacista la Scuola Superiore Sant'Anna, in collaborazione con Boehringer Ingelheim Italia, organizza un convegno nazionale dal tema: “La farmacia del futuro: una professione che si rinnova”. L'appuntamento si terrà il 22 e 23 settembre 2007 a Firenze. È del 30 maggio scorso infatti l'approvazione da parte della Camera dell'emendamento che consentirebbe la vendita

negli esercizi commerciali dei medicinali di fascia C (quelli con ricetta medica, a carico del cittadino). Il nuovo intervento segue quello promosso lo scorso anno dal Decreto Bersani con il quale è stata autorizzata la vendita dei medicinali senza obbligo di ricetta medica (OTC e SOP) nei supermercati e nelle catene di parafarmacie. Con la partecipazione di esperti del settore, docenti e rappresentanti del Ministero

della Salute e delle Associazioni, il convegno affronterà le aree di miglioramento e le potenzialità connesse al mondo delle farmacie, discuterà delle novità legislative e fornirà agli addetti ai lavori strumenti utili per operare nel mercato attuale e futuro. A conclusione della prima giornata, si svolgerà una Tavola Rotonda alla quale parteciperà anche il Ministro della Salute, Livia Turco.

Roberta Camisaca

Simeone
 Dal 1870
 Biancheria - Intimo - Corredi
 Via S. Pietro, 9 (int. palazzo) - Piazza S. Pietro, 3/4
 SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) - Tel. 0823.797247

Nuova **Škoda Fabia**.
 I.C. Auto Capitelli
 Via Galatina 187 - 81043 Capua (Caserta)
 Fraz. S. Angelo in Formis
 Tel. 0823/96.04.44 - 0823/96.04.99
 e-mail: info@icautocapitelli.it
 Fax 0823/99.89.63

IO E LEI PARRUCHIERI
 tagliati il successo
 www.nuovafapam.com
Corso A. Moro, 43 - S. Maria C.V.
Tel. 0823. 811454

LE ANTICHE GRANIGLIE S.R.L.
 PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CEMENTO E GRANIGLIA DI MARMO
 Via Napoli, 101
 81055 S. Maria C.V. - CE -
 Tel/fax.: 0823-848699
 E-mail: info@leantichegraniglie.191.it
 Web site: www.leantichegraniglie.it

L'edicolante
 DI URBANO TROTTA
 Vendesi fotocopiatrici
konica Minolta 16 copie al minuto
 - GIORNALI - RIVISTE - ARTICOLI DA REGALO
 - CARTOLERIA - RICARICHE TELEFONICHE
 - FOTOCOPIE - BIGLIETTI PULLMAN
 - SERVIZIO FAX - TICKET PARCHEGGIO
 - GADGET - SCHEDE INTERNAZIONALI
 TIM vodafone WIND 3
 Via A. De Gasperi, 13 81055 - S. Maria C.V.
 Tel. 0823 799754 - Cell. 338 1133669

Il Vostro Fornaio
 Panificio
 Via Torino, 19 - San Prisco (CE)
 Tel. 333 2688305

Mini Market
Il Buongustaio
 di Petremolo Marco
 Via Mazzocchi, 100
 Santa Maria C. V.
 Tel. 0823 847325

ARGENTERIA OROLOGERIA
Tempo Prezioso
 di Francesco D'Angelo
 GUESS
 Chronotech
 PUMA
 FIBO
 CESARE PACIOTTI
 Via M. Monaco, 126 SAN PRISCO (CE)
 Tel. 393 7113761 - 338 8739285

Vivi l'Estate!
 Ritaglia questo sconto di 1 €
 Divertimento, Relax e Convenienza
 Campo Estivo per Bambini
POSEIDON
 Acquapark
 Via Napoli - S. Maria C.V. (CE) - TEL. 0823/898049

CALORE + RISPARMIO + GUADAGNO =
MG gas di Minolfi Gaetano
 IMBOTTIGLIAMENTO E VENDITA GPL IN BOMBOLE E SFUSO
 Una grande rete di distribuzione, una grande organizzazione per essere sempre più vicini a te per servirti dove e quando vuoi.
La nostra disponibilità? IL MASSIMO CHE C'È!
A TUTTO GAS
 con i nostri convenientissimi prezzi
acquista adesso!
 rivolgiti con fiducia al nostro deposito di
S. MARIA CAPUA VETERE VIA GALATINA
 0823-799614
servizio a domicilio

il Picchio
 DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S. Maria C.V. (CE) - Tel. Fax. 0823.890229
 "Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
 iscritto presso il R.D.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11296
 Editore: Arkamedia s.r.l.
 info@arkamedia.com
 Consiglio di Amministrazione: Pasquale Merola
 pasqualemerola@arkamedia.com
 Andrea Merola
 andreamerola@arkamedia.com
 Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
 cristinamonaco@arkamedia.com
 Collaboratori occasionali: Giacomo Carfora
 giacomocarfora@arkamedia.com
 Hanno collaborato:
 Emma De Pascale, Teresa Pontillo,
 Pasqualina Iodice, Maria Paola Oliva, Giuliano Gennaro.
 Si ringraziano le redazioni: ilpungolo.com, laici.it, riformatoriliberale.org,
 sanhelp.it, legnotorto.com, davidegiacalone.it, forzaitalia.it
 Grafica: www.arkamedia.com
 Redazione Roma: Via Frattina, 41 - 00187 Roma
 Responsabile: Giuliano Gennaro
 giugen@icai.it
 Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322
 La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate.
 Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore.
 Il materiale spedito non verrà restituito.
 Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.
 Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito